



## IL TUMORE AL SENO NEL LAZIO

*I dati epidemiologici.  
La rete di assistenza*



# IL TUMORE AL SENO NEL LAZIO

## LE FONTI

*Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio*  
[www.asplazio.it](http://www.asplazio.it)

*Banca Dati "I Tumori in Italia", Rapporto 2009*  
[www.tumori.net](http://www.tumori.net)

*I nuovi dati di incidenza e mortalità 2003-2005*  
Epidemiologia e prevenzione  
Rivista dell'Associazione Italiana di Epidemiologia, Gennaio-Aprile 2009

*Lo screening mammografico in Italia: survey 2008*  
Osservatorio Nazionale Screening

*Rapporto sui tumori in Italia. Anno 2008*  
[www.registri-tumori.net](http://www.registri-tumori.net)

*Regional estimates of breast cancer burden in Italy*  
Tumori, 93: 374-379, 2007

Con il sostegno di



*We Innovate Healthcare*

# SOMMARIO

- 1. Epidemiologia del tumore al seno** pag. 4
- 2. Lo screening mammografico nel Lazio** pag. 10
- 3. La rete dello screening nel Lazio** pag. 14

# 1. EPIDEMIOLOGIA DEL TUMORE AL SENO

## LO SCENARIO IN ITALIA

**Ogni anno in tutto il mondo vengono diagnosticati più di un milione di nuovi casi di tumore al seno e 400.000 donne muoiono per questa malattia.**

Il tumore della mammella è la neoplasia di gran lunga più frequente nelle donne dei Paesi occidentali ed è la prima causa di morte tra i tumori femminili, con il 17% del totale dei decessi per tumore.

Nei Paesi a economia avanzata, 1 donna su 100 si ammala entro i 45 anni, 2 su 100 entro i 50 anni, e altre 7-8 su 100 fra i 50 e gli 80 anni, cioè entro la speranza di vita attuale di questi Paesi.

In Italia ogni anno si ammalano di tumore al seno circa 40.000 donne, corrispondenti al 20-25% di tutti i tumori maligni femminili, ne muoiono 8.000, mentre sono circa 450.000 le donne che hanno avuto in passato una diagnosi di cancro mammario, di cui quasi la metà negli ultimi 5 anni.

Complessivamente in Italia si stimano ogni anno circa 250.000 nuove diagnosi per tutti i tipi di tumore (dieci anni fa erano 225.000) con oltre 122.000 decessi dovuti a malattie oncologiche, in calo rispetto ai valori di 10 anni fa (130.000).

### Il tumore al seno in Italia

- 38.000 nuovi casi l'anno
- 450.000 donne attualmente diagnosticate
- circa 11.000 decessi ogni anno

#### I tumori femminili più diffusi in Italia (percentuali rispetto al totale)

<b>Numero complessivo di casi</b>	<b>122.200</b>
Mammella	24,9%
Cute	15,1%
Colon retto	11,9%
Polmone	5%
Stomaco	4,1%

## NEL LAZIO

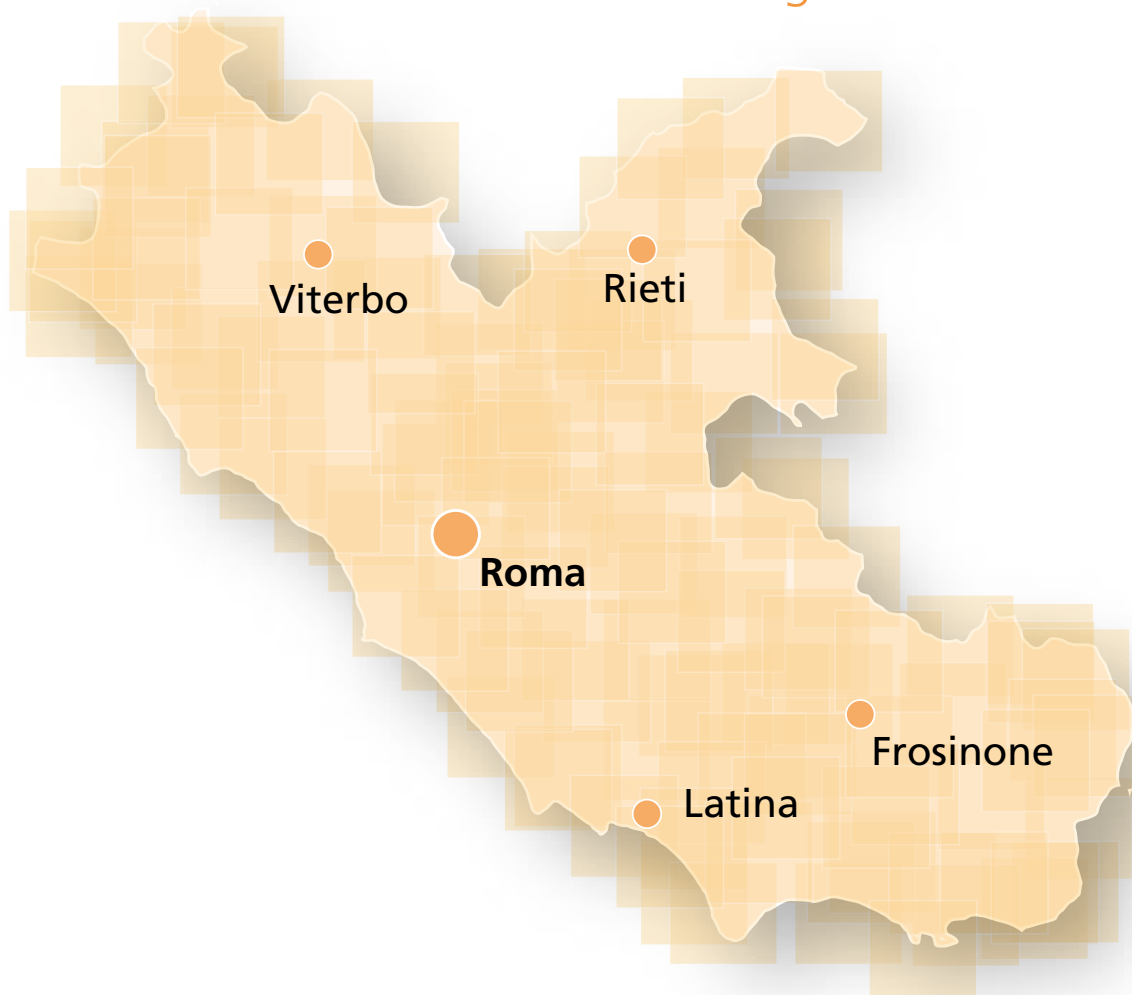
**Il Lazio, terza Regione italiana per numero di abitanti (oltre 5.700.000, di cui più di 2.900.000 donne) è ai primi posti per quanto riguarda la diffusione del tumore al seno.**

Nella Regione si contano circa 4.200 nuovi casi di cancro al seno l'anno e 750 decessi. Attualmente, sono 51.000 le donne laziali che hanno ricevuto una diagnosi di carcinoma mammario nel corso della loro vita.

In valori assoluti il Lazio è al terzo posto tra le Regioni italiane per numero di nuovi casi ogni anno preceduto solo da Lombardia e Veneto, e addirittura al secondo, dietro la Lombardia, per quanto riguarda il numero di donne che attualmente convivono con la malattia.

### Il tumore al seno nel Lazio

- 4.200 nuovi casi l'anno
- 51.000 donne attualmente diagnosticate
- circa 750 decessi ogni anno



# 1. EPIDEMIOLOGIA DEL TUMORE AL SENO

## L'INCIDENZA IN ITALIA

Ogni anno nel nostro Paese vengono diagnosticati in media 93 casi di tumore della mammella ogni 100.000 donne.

Con alcune eccezioni, nell'Italia meridionale il rischio di ammalarsi (e di morire) di tumore è ancora minore rispetto al Centro-Nord, ma il rischio si va uniformando nel Paese.

I tassi di incidenza, standardizzati per età, sono abbastanza omogenei tra le varie aree italiane con un rapporto fra i tassi più elevati e quelli più bassi inferiore a 2.

L'incidenza è più alta nel Nord, intermedia nel Centro e più bassa nel Sud del Paese, ma queste differenze tendono ad atte-

### Tumore della mammella: numero di nuovi casi stimati per l'anno 2008 (incidenza)

I nuovi casi sono riportati in valore assoluto, come tasso grezzo di incidenza (numero di casi per 100.000 abitanti) e come tasso standardizzato ovvero aggiustato per età tenendo conto della diversa composizione demografica delle Regioni (Anno 2008).

Regione	Numero casi	Tasso grezzo	Tasso std
Piemonte	3.923	192	123
Valle d'Aosta	106	185	123
Lombardia	7.391	167	109
Trentino Alto Adige	826	177	131
Veneto	4.296	195	131
Friuli Venezia Giulia	1.182	213	131
Liguria	1.228	163	94
Emilia Romagna	3.700	198	123
Toscana	2.566	154	97
Umbria	591	150	94
Marche	1.039	149	96
<b>Lazio</b>	<b>4.239</b>	<b>162</b>	<b>111</b>
Abruzzo	717	116	81
Molise	181	115	81
Campania	3.281	110	92
Puglia	1.759	85	65
Basilicata	314	106	80
Calabria	1.032	101	80
Sicilia	2.624	102	79
Sardegna	1.155	142	104
<b>ITALIA</b>	<b>37.952</b>	<b>134</b>	<b>93</b>

nuarsi perché il numero di casi sta crescendo più rapidamente al Sud che al Nord. Le Regioni con l'incidenza più elevata sono Friuli Venezia Giulia, Trentino e Veneto (131). Quelle che fanno registrare i livelli più bassi sono Puglia (65), Sicilia (79), Basilicata e Calabria (80).

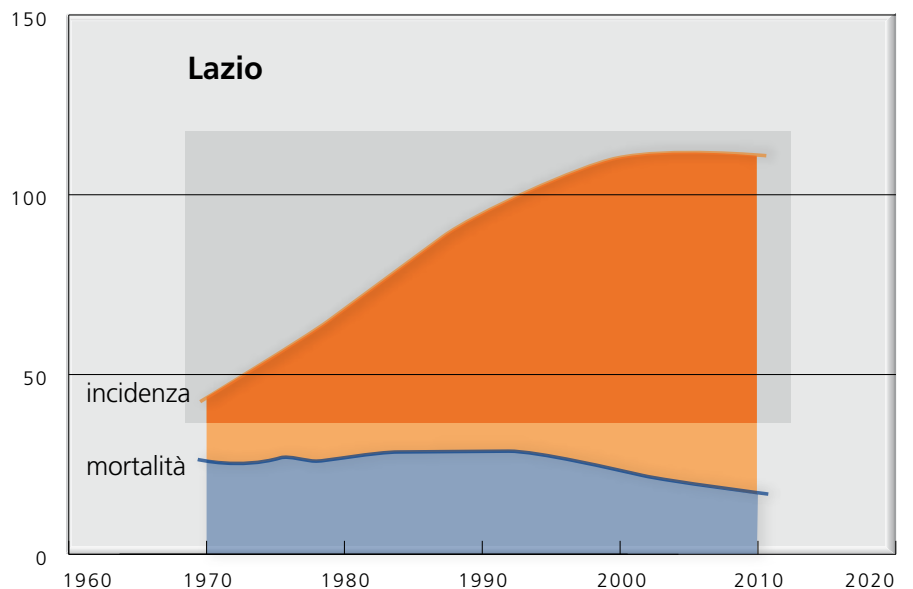
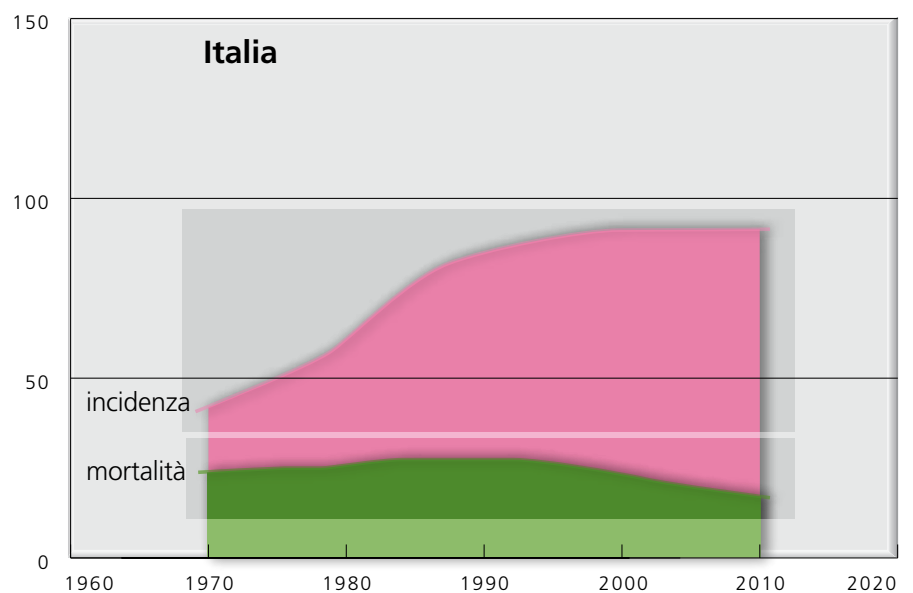
L'incidenza dei casi di tumore al seno in Italia e in Europa è cresciuta fino alla fine degli anni '90, in parte anche a causa dell'implementazione dei programmi di screening che hanno permesso di diagnosticare un maggior numero di casi.

Parallelamente si è assistito a una significativa riduzione della mortalità che appare correlata sia alla diffusione dei programmi di screening sia agli avanzamenti nella terapia.

### Tumore della mammella: l'evoluzione dell'incidenza e della mortalità del tumore al seno in Italia e nel Lazio

Il numero di nuovi casi, dopo la crescita degli ultimi decenni, tende a stabilizzarsi sia a livello nazionale sia regionale, mentre la mortalità è in lieve diminuzione.

Il dato di incidenza nel Lazio è superiore a quello nazionale, mentre i tassi di mortalità sono quasi sovrapponibili.



# 1. EPIDEMIOLOGIA DEL TUMORE AL SENO

## MORTALITÀ E SOPRAVVIVENZA

La mortalità per il complesso dei tumori è in riduzione. Questa diminuzione sarebbe ben visibile se l'età media della popolazione fosse la stessa di 10 anni fa, ma in questa decade la popolazione italiana è invecchiata, facendo aumentare il numero dei morti oncologici e impedendo di percepire la riduzione reale del fenomeno.

Il tasso di mortalità per tumore al seno in Italia è costantemente cresciuto fino alla fine degli anni '80, raggiungendo il suo apice di 27 ogni 100.000 abitanti, e successivamente ha iniziato a decrescere. Il tasso di mortalità è diminuito di circa il 30% nell'arco di tempo considerato, scendendo a 16 casi ogni 100.000 abitanti nel 2010 (proiezione).

### Tumore della mammella: numero attuale delle pazienti (prevalenza) e mortalità annua

I dati sono riportati in valore assoluto, come tasso grezzo (numero di casi per 100.000 abitanti) e come tasso standardizzato ovvero aggiustato per età tenendo conto della diversa composizione demografica delle Regioni (Anno 2008).

Regioni e macro-aree	Mortalità			Prevalenza		
	Decessi	Tasso grezzo	Tasso std	Casi prevalenti	Tasso grezzo	Tasso std
<b>Nord</b>	<b>4.293</b>	<b>35</b>	<b>20</b>	<b>266.404</b>	<b>2.180</b>	<b>1.315</b>
Piemonte	787	39	22	44.879	2.200	1.309
Valle d'Aosta	21	37	22	1.200	2.083	1.309
Lombardia	1.554	35	21	90.087	2.030	1.254
Liguria	271	36	18	15.979	2.117	1.118
Trentino Alto Adige	141	30	20	9.595	2.061	1.409
Veneto	690	31	19	47.129	2.142	1.366
Friuli Venezia Giulia	206	36	18	13.961	2.512	1.409
Emilia Romagna	623	33	18	43.574	2.330	1.349
<b>Centro</b>	<b>1.514</b>	<b>28</b>	<b>16</b>	<b>103.557</b>	<b>1.900</b>	<b>1.133</b>
Toscana	456	27	15	31.945	1.911	1.119
Umbria	110	28	15	7.420	1.880	1.076
Marche	192	28	15	13.132	1.884	1.102
Lazio	756	29	18	51.060	1.946	1.237
<b>Sud</b>	<b>2.762</b>	<b>27</b>	<b>21</b>	<b>103.618</b>	<b>1.018</b>	<b>0.748</b>
Abruzzo	179	29	19	6.357	1.027	692
Molise	46	29	19	1.608	1.022	692
Campania	794	27	21	28.164	945	782
Puglia	486	23	17	18.651	899	680
Basilicata	77	26	18	2.726	917	676
Calabria	250	24	18	8.910	872	676
Sicilia	689	27	19	25.132	976	737
Sardegna	241	30	20	12.070	1.487	1.055
<b>ITALIA</b>	<b>8.569</b>	<b>30</b>	<b>19</b>	<b>473.579</b>	<b>1.699</b>	<b>1.065</b>



## NEL LAZIO

Il tumore della mammella ha una prognosi relativamente buona. In Italia, delle donne ammalatesi nella prima metà degli anni '90, circa l'80% era viva dopo 5 anni dalla diagnosi e il tasso di sopravvivenza continua ad aumentare. Oggi in Italia circa la metà della popolazione vive in aree dove sono stati organizzati programmi di screening mammografico; la sopravvivenza è una delle più alte in Europa, dove la sopravvivenza relativa media è del 76%.

Insieme alla diagnosi precoce, i fattori principali ai quali viene attribuita la riduzione della mortalità sono l'avvento della terapie evolute (terapia ormonale adiuvante, anticorpi monoclonali) e i progressi nella radioterapia e nella chirurgia.

Il tumore alla mammella è stato inoltre la prima malattia oncologica che si è riusciti a cronicizzare e, se adeguatamente trattato, fa registrare percentuali di sopravvivenza a 5 anni superiori al 90%.

Nel periodo in Italia 1978-1994 la sopravvivenza a 5 anni è passata dal 65 all'82%.

A livello macroregionale, si registra una sfasatura nei dati di sopravvivenza e mortalità: nel '94 la sopravvivenza era del 75% al Sud e dell'84% al Centro-Nord.

La mortalità al Nord è iniziata a diminuire verso la fine degli anni '80, nel meridione il trend si è invertito solo a metà degli anni '90.

Negli ultimi anni la mortalità da tumore al seno ha proseguito la sua discesa e nel 2010 dovrebbe attestarsi sui 16 casi ogni 100.000 abitanti sia in Italia sia nel Lazio.

Le proiezioni per i prossimi anni dicono che le curve di incidenza sono destinate a stabilizzarsi nella maggior parte delle Regioni italiane, soprattutto in quelle del Centro-Nord.

**L'attuale incidenza del tumore al seno nel Lazio è di 110 casi ogni 100.000. È un tasso che si colloca al di sopra della media nazionale, che è di 93 casi ogni 100.000, e pone la Regione al vertice tra quelle dell'Italia centro-meridionale, vicino ai livelli delle Regioni del Nord, dove l'incidenza è ai livelli più alti.**

Le stime indicano che per i prossimi anni nel Lazio non ci si attende un incremento dell'incidenza che rimarrà stabile, mentre il trend di mortalità continuerà a diminuire, seppure lentamente. Il quadro complessivo della Regione è positivo, a differenza di altre Regioni nelle quali l'aumento dell'incidenza non si accompagna a una significativa riduzione della mortalità.

La mortalità per tumore al seno nel Lazio è di fatto allineata agli standard nazionali. Nel Lazio, il tasso di mortalità standardizzato nel 2010 indica circa 16 casi su 100.000 mentre il dato nazionale è 17 per 100.000. Nel confronto con le aree macroregionali i valori risultano inferiori rispetto a quelli di Regioni del Nord come Lombardia e Piemonte e superiori a quelli delle Regioni del Centro e del Sud, ad eccezione della Campania.

### **Tumore della mammella: i numeri del Lazio (numero di casi per 100.000 abitanti - tasso std)**

- Incidenza: 110
- Prevalenza: 1278
- Mortalità: 16

## 2. LO SCREENING MAMMOGRAFICO

### I PROGRAMMI DI SCREENING IN ITALIA

**La diagnosi precoce è considerata una risorsa fondamentale per migliorare le chance di sopravvivenza e guarigione dal tumore al seno.**

Lo screening mammografico, consigliato con cadenza biennale nelle donne di 50-69 anni, è in grado di rendere gli interventi di chirurgia mammaria meno invasivi e di ridurre di circa il 25% la mortalità per questa causa.

Dal 2001, la mammografia biennale per le donne di età compresa tra 50 e 69 anni è stata inserita nell'elenco dei Livelli Essenziali di Assistenza o LEA (definiti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001), che ciascuna Regione è tenuta ad assicurare in condizio-

ni di appropriatezza rispettando i protocolli scientifici più aggiornati comunemente seguiti.

Tra il 2003 e il 2008 l'estensione corretta, ovvero il numero di donne effettivamente raggiunte da un invito per i programmi di screening mammografico, è molto aumentata, arrivando al 69,2%. Permane però un forte squilibrio fra il Nord e il Centro da un lato e il Sud e le Isole dall'altro: mentre nelle prime due macroaree siamo vicini a un'estensione tra il 76% e l'88%, al Sud e nelle Isole questo indicatore supera di poco il 37%. Questa differenza indica che non tutti i programmi riescono a invitare con regolarità tutta la propria popolazione e che, di nuovo, questa difficoltà è maggiore al Sud.



### Estensione corretta dei programmi di screening 2008

Nord 88,9%

Centro 76,6%

Sud e Isole 37,9%

Italia 69,2%

## NEL LAZIO

**Negli ultimi anni, il Lazio ha guadagnato molte posizioni rispetto alle attività di diagnosi precoce del carcinoma mammario.**

Grazie all'implementazione dei programmi di screening mammografico organizzati, gestiti dalle ASL con invito attivo delle donne in età a rischio tumore (50-69 anni), più della metà delle donne laziali sono state coinvolte in attività di screening, un dato di poco inferiore alla media nazionale che nel 2007 era del 62%. Nel 2003 era solo del 41% circa.

Dal 1999, anno di attivazione dei programmi di screening mam-

mografici nel Lazio sono state coinvolte attraverso invito postale da parte delle ASL 1.225.774 donne tra i 49 e i 69 anni; oltre 500.000 donne hanno effettuato la mammografia di screening e 27.545 hanno effettuato un esame di approfondimento diagnostico, proseguendo l'iter di screening. Attraverso il percorso sono stati evidenziati circa 2.700 tumori maligni alla mammella.

Dal 1999 al 2007 il numero di donne coinvolte nel programma di screening è aumentato di oltre sette volte, passando da 30.000 a 212.000 donne coinvolte nel 2007 e a circa 240.000 nel 2008. A questi dati vanno aggiunti

quelli relativi alle mammografie eseguite "spontaneamente" dalle donne presso strutture pubbliche o convenzionate su richiesta del medico di base o dello specialista.

L'estensione effettiva degli screening nel Lazio, ovvero la percentuale di donne che hanno effettivamente ricevuto un invito ad effettuare uno screening, è stata del 66,8% nel 2008.

Il Lazio rappresenta di fatto una Regione cerniera tra le Regioni del Nord, il cui tasso medio di estensione è dell'88,9%, e quelle del Sud, dove la percentuale è ferma al 37,9%.



### Lo screening mammografico nel Lazio

Estensione effettiva: 66,8%

Tasso di adesione agli inviti: 47,1%

Donne invitate nel 2008: 240.000

## 2. LO SCREENING MAMMOGRAFICO NEL LAZIO

### Tumore della mammella: la popolazione femminile del Lazio coinvolta nei programmi di screening

ASL	Popolazione Totale <sup>(1)</sup>	Popolazione Bersaglio <sup>(2)</sup>
Roma A	457.579	71.645
Roma B	635.037	83.759
Roma C	513.042	76.688
Roma D	513.878	73.538
Roma E	490.939	72.015
Roma F	275.743	31.034
Roma G	435.597	47.985
Roma H	486.177	54.671
Viterbo	299.830	37.077
Rieti	153.258	18.681
Latina	519.850	59.510
Frosinone	489.042	56.125
<b>Totale Lazio</b>	<b>5.269.972</b>	<b>682.728</b>

<sup>(1)</sup> Popolazione totale: popolazione residente per ASL.

<sup>(2)</sup> Popolazione bersaglio: donne con anno di nascita compreso tra 01/01/38 e 31/12/57.

Fonte: ISTAT 2001 per programmi attivi prima del 2003; ISTAT 2003 per programmi attivi dal 2004.

### La qualità dei programmi di screening nel Lazio

La non effettuazione dell'esame da parte delle donne invitate dalla Regione Lazio pare associata a una molteplicità di fattori, tra cui una non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale: il 42% delle donne ritiene infatti di non averne bisogno.

L'età media di effettuazione della prima mammografia è 45 anni. Nella fascia pre-screening (40-49 anni), il 78% delle donne ha riferito di aver effettuato una mammografia preventiva negli ultimi due anni.

Uno degli indicatori fondamentali per verificare il successo delle politiche di screening mammografico, in termini di efficienza e impatto, è il tasso di adesione corretta al programma, nel quale sono escluse le donne invitate che segnalano di avere già fatto una mammografia da pochi mesi al di fuori del programma. Viene considerato un valore accettabile un tasso di risposta superiore al 50%, mentre come valore desiderabile viene indicato un valore superiore al 75%.

Il tasso di adesione agli inviti da parte delle donne laziali è appena sopra la soglia dell'accettabilità: il 50,4% contro una media nazionale del 61%. Anche in questo caso il Lazio si pone a metà strada tra le Regioni del Nord, dove la risposta delle donne arriva al 67,8%, con Regioni, come l'Emilia Romagna, che raggiungono il 72,5%, e quelle del Sud, dove ci si ferma al 37,1%.

## Tumore della mammella: il bilancio delle campagne di screening regionale

### Numero programmi attivi al 2008: 12

Anno		2007	2008
Estensione teorica degli inviti (%)		72,26	65,93
Estensione effettiva degli inviti (%)		60,36	66,80
Numero donne invitate		212.000	239.061
Adesione all'invito grezza (%)		47,70	44,96
Adesione all'invito corretta (%)		50,24	47,10
Tasso di richiamo (%)	primi esami	4,54	7,06
	secondi esami	3,17	3,63
DR totale per cancro (‰)	primi esami	5,82	3,49
	secondi esami	4,05	2,37
DR per cancro < 10 mm (‰)	primi esami	1,76	1,19
	secondi esami	1,88	0,81
Rapporto B/M	primi esami	0,19	0,20
	secondi esami	0,13	0,14
Tumori < 10 mm (%)	primi esami	42,86	38,89
	secondi esami	45,03	38,46
Tumori in situ (%)	primi esami	14,39	11,76
	secondi esami	11,40	9,92

**Adesione grezza:** comprende le donne che hanno effettuato lo screening autonomamente.

**Tasso di richiamo:** percentuale di donne richiamate per ulteriori approfondimenti.

**DR:** tasso diagnostico per 1.000 donne esaminate.

**Rapporto B/M:** rapporto tra le donne che dopo l'intervento hanno avuto una diagnosi istologica di tipo benigno e quelle che hanno avuto una diagnosi istologica di tipo maligno.

**Tumori in situ:** rapporto fra il numero di tumori identificati con diagnosi istologica chirurgica di tumore duttale in situ e il numero di lesioni maligne totali diagnosticate allo screening con diagnosi istologica chirurgica.

### Come funzionano gli screening regionali

Il programma di screening mammografico rivolto alle donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni è promosso mediante una lettera di invito. Le donne che rispondono all'invito vengono sottoposte ad una mammografia bilaterale in 2 proiezioni (test di I livello), il cui esito determina il richiamo della donna dopo due anni (round di screening) oppure l'invio della donna a sottoporsi

ad esami di approfondimento diagnostico (test di II livello). Le donne che necessitano di intervento chirurgico sono inviate presso un Centro di riferimento. Gli interventi di promozione della mammografia (lettera d'invito dell'Asl, consiglio dell'operatore sanitario, campagna informativa) si sono dimostrati strumenti efficaci per aumentare l'adesione delle donne all'esame, in

particolare se associati.

**Oltre che sulla prevenzione, le donne laziali hanno la possibilità di affidarsi a un'eccellenza assistenziale e terapeutica che non ha nulla da invidiare a quelli che in Italia, soprattutto in passato ma in parte ancora oggi, sono i maggiori poli di attrazione per le donne colpite dal cancro al seno.**

### 3. LA RETE DELLO SCREENING NEL LAZIO

#### ROMA

##### **Roma A**

*screening@aslromaa.it*

800.334.900

Lun - Ven 8.30 - 17.00

##### *Screening Mammografico*

- Poliambulatorio, via San Martino della Battaglia, 16
- Centro S. Anna, via Garigliano, 55
- Poliambulatorio, via dei Frentani, 6
- Poliambulatorio, largo Rovani, 5
- Ospedale S. Giacomo, via Canova, 29

##### **Roma B**

*screening.oncologico@aslromab.it*

800.065.722 V-VII Municipio

800.615.330 VIII-X Municipio

##### *Screening Mammografico*

- Poliambulatorio, largo D. De Dominicis, 5-6-7
- Poliambulatorio, via Tenuta di Torrenova, 138

##### **Roma C**

*citologico.mammografico@aslrmc.it*

800.405.051

Lun - Ven 8.00 - 18.00

##### *Screening Mammografico*

- Poliambulatorio, via Tempesta, 262
- Poliambulatorio Centro della Gioia, via Ardeatina, 1227
- Poliambulatorio, via Acqua Donzella, 27
- Ospedale CTO, via S. Nemesio, 21

##### **Roma D**

*screening.donna@aslromad.it*

800.634.634

Lun - Ven 8.30 - 18.00

##### *Screening Mammografico*

- Unità Mobile Mammografica
- Poliambulatorio "Pascarella", via Pascarella, 7

## Roma E

[uocpomas@asl-rme.it](mailto:uocpomas@asl-rme.it)

06 68.35.33.20

Lun - Ven 8.00 - 17.30

Sabato 8.00 - 12.30

*Screening Mammografico*

- Centro screening, viale Angelico, 28

## Roma F

[vaccinazioni.f1@aslrmf.it](mailto:vaccinazioni.f1@aslrmf.it)

800.539.762

Lun - Ven 9.00 - 13.00

*Screening Mammografico*

- Unità Mobile Mammografica
- Ospedale San Paolo di Civitavecchia
- Largo Donatori del Sangue - Civitavecchia

## Roma G

[screening-asl-rmg@tiscali.it](mailto:screening-asl-rmg@tiscali.it)

800.084.986

Lun, Merc, Ven 9.30-12.30

Mar, Gio 14.30-17.30

*Screening Mammografico*

- Unità Mobile Mammografica
- P. O. Tivoli - S.O.C. Screening e Prevenzione, via Parrozzani, 3
- P.O. Zagarolo, piazza M. D'Azeglio
- P.O. Colferro, corso Garibaldi, 7
- P.O. Monterotondo, via Faravelli, 2

## Roma H

[info@mammoscreen-romah.it](mailto:info@mammoscreen-romah.it)

800.430.264

Lun - Ven 14.00 - 18.00

*Screening Mammografico*

- Unità Mobile Mammografica
- Centri di Senologia c/o Ospedali di Albano, via San Francesco, 50
- Ospedale di Anzio, via Cupa dei Marmi

## FROSINONE

### Azienda Sanitaria Locale Frosinone

[coordinamento.screening@asl.fr.it](mailto:coordinamento.screening@asl.fr.it)

800.003.422

Lun - Ven 9.00 - 13.00

*Screening Mammografico*

- Presidio Ospedaliero di Sora, loc. San Marciano

## LATINA

### Azienda Sanitaria Locale Latina

[asllat.screening@libero.it](mailto:asllat.screening@libero.it)

800.065.560

Lun - Ven 9.00 - 13.00

*Screening Mammografico*

- Centro Screening via Cesare Battisti, 50
- Presidio Ospedaliero di Terracina, via Firenze, 10
- Presidio Ospedaliero di Priverno, via S. Vito e Stella
- Poliambulatorio di Aprilia, via Giustiniano
- Poliambulatorio di Sabaudia, via Conte Verde
- Presidio Ospedaliero di Formia, via Appia Lato Napoli
- Unità Mobile Mammografica

## RIETI

### Azienda Sanitaria Locale Rieti

800.646.999

Lun - Ven 11.00 - 13.00

*Screening Mammografico*

- Ospedale "De Lellis", viale Kennedy

## VITERBO

### Azienda Sanitaria Locale Viterbo

[screening@asl.vt.it](mailto:screening@asl.vt.it)

800.840.359

Lun - Ven 9.00 - 13.00

*Screening Mammografico*

- Ospedale di Montefiascone, via Donatori di Sangue
- Unità Mobile Mammografica



*L'impegno dei clinici per le donne colpite da tumore al seno*

Con il contributo di



*We Innovate Healthcare*